

multiservizi

SPA



**Gestore del Servizio Idrico Integrato all'interno dell'Ambito
Territoriale n. 2 Marche Centro Ancona**

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Regolamento Fognatura e Depurazione

ALLEGATO N. 3/B Prescrizioni Tecniche relative alle fognature

SOMMARIO

Art. 1	Introduzione	1
Art. 2	Definizioni	2
Art. 3	Requisiti	3
Art. 4	Criteri di progettazione per le fognature realizzate da privati	3
Art. 4.1	Principio di funzionamento	3
Art. 4.2	Criteri di dimensionamento.....	4
Art. 4.2.1	<i>Portata massima da smaltire</i>	4
Art. 4.2.2	<i>Pozzetto di ispezione, misura e prelievo</i>	4
Art. 4.2.3	<i>Tubazione</i>	5
Art. 4.2.4	<i>Immissione</i>	5
Art. 4.2.5	<i>Camera di immissione</i>	5
Art. 4.2.6	<i>Pezzi speciali per l'immissione</i>	5
Art. 4.2.7	<i>Camera di ispezione, di raccordo e di lavaggio</i>	6
Art. 4.2.8	<i>Impianto di sollevamento</i>	6
Art. 4.2.9	<i>Pompe</i>	6
Art. 5	Prescrizioni per l'esecuzione delle fognature realizzate da privati	7
Art. 5.1	Principi generali.....	7
Art. 5.2	Prescrizioni di posa	7
Art. 5.2.1	<i>Tubazione</i>	7
Art. 5.2.2	<i>Raccordi, curve, e pezzi speciali</i>	7
Art. 5.2.3	<i>Cambiamenti di direzione</i>	7
Art. 6	Materiali e componenti delle fognature realizzate da privati	7
Art. 6.1	Rispondenze a norme	7
Art. 6.2	Caratteristiche dei materiali.....	7
Art. 6.3	Caratteristiche dei componenti.....	8
Art. 7	Collaudo	8
Art. 7.1	Oggetto e scopo	8
Art. 7.2	Prove e verifiche in corso d'opera	8
Art. 7.3	Prove e verifiche finali	8
Art. 7.4	Prove di tenuta	8
Art. 8	Altre prescrizioni	8
Art. 9	Criteri di manutenzione	9

Art. 1 Introduzione

Il presente documento si applica alle fognature realizzate da privati a servizio di insediamenti previsti dai piani di lottizzazione di tipo residenziale o misto che immettono nella fognatura pubblica o in un recapito finale diverso e che trasportano:

- gli scarichi classificati nel Regolamento Fognatura e Depurazione;
- gli scarichi dell'acqua meteorica incidente sulle coperture di edifici, strade di accesso, cortili e piazzali nell'ambito della proprietà privata.

Non sono ammesse deroghe alle presenti prescrizioni salvo casi eccezionali. Le prescrizioni particolari devono essere specificate per iscritto nel "parere tecnico di accettabilità" rilasciato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito più semplicemente Gestore).

Le reti per gli scarichi privati, sia per acqua usata che per acqua meteorica, a servizio di insediamenti all'interno dei singoli lotti di piani di lottizzazione sono soggette alle disposizioni del "Regolamento edilizio comunale" ferme restando le prescrizioni indicate nel presente Regolamento.

Gli allacciamenti delle reti per gli scarichi privati, sia per acqua usata che per acqua meteorica, a servizio dei singoli lotti di piani di lottizzazione che immettono sulle fognature pubbliche o private sono escluse dal presente documento; essi fanno riferimento all'Allegato 3/A "Prescrizioni tecniche relative agli allacciamenti fognari".

L'acqua meteorica incidente su superfici non urbanizzate deve essere di regola smaltita nel reticolo dei corpi idrici superficiali (fossi, canali e simili).

Fatte salve le prescrizioni di cui all'art. 16 del Regolamento di Fognatura e Depurazione ed eventuali altre prescrizioni previste dalla normativa vigente, l'acqua meteorica direttamente incidente su superfici urbanizzate (tetti, strade, piazzali e simili) deve essere di regola smaltita nel reticolo dei corpi idrici superficiali o nella rete fognaria bianca ove esistente e solo in caso di ragioni tecniche, economiche ed ambientali contrarie, nella rete fognaria mista. Inoltre vanno previsti i trattamenti

Possono essere smaltite in pubblica fognatura mista, previa autorizzazione allo scarico da parte del Gestore, le acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne contaminate e di lavaggio degli insediamenti produttivi.

Si precisa infine che la pubblica rete per acque nere non potrà in ogni caso essere, a meno di specifica autorizzazione da parte del Gestore, alla raccolta di acqua priva di carico inquinante o che, prima dell'immissione in rete, rispetti i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali (quali, ad esempio, le acque di drenaggio di falda, le acque meteoriche provenienti da aree private adibite ad uso di civile abitazione, le acque di troppo pieno degli acquedotti). E' altresì vietato, di norma, scaricarvi le acque di raffreddamento provenienti da attività produttive non suscettibili di contaminazioni, nonché i reflui industriali depurati in modo tale da aver assunto i requisiti per lo scarico in acque superficiali: tuttavia tali scarichi sono ammissibili, purché non pregiudichino la funzionalità dell'impianto di trattamento finale, qualora lo scarico diretto in acque superficiali risulti troppo oneroso.

Si presume la eccessiva onerosità quando sussiste una delle seguenti condizioni:

la distanza del pozzetto fiscale dal più vicino corpo idrico superficiale è:

- a1) > di 1.000 m per scarichi con portate medie giornaliere fino a 100 m³ giorno;
- a2) > 2.500 m per scarichi con portate medie giornaliere maggiori di 100 m³ giorno e fino ai 500 m³ giorno;
- a3) > di 5.000 m per gli scarichi con portate giornaliere medie maggiori di 500 m³ giorno e fino a 1.000 m³ giorno.

Art. 2 Definizioni

Le definizioni sotto riportate si riferiscono soltanto ai termini usati nel testo del presente documento.

Allacciamento: impianto su proprietà pubblica e/o privata che permette l'immissione in fognatura di acque reflue e/o meteoriche di un insediamento e che comprende, tra l'altro, la tubazione d'allacciamento a valle del pozzetto d'ispezione, misura e prelievo e l'innesto con la fognatura. Le opere costituenti l'allacciamento (sia su proprietà privata, che su proprietà pubblica) ad eccezione del pozzetto d'innesto (o della camera di immissione) resteranno di proprietà esclusivamente privata.

Acqua meteorica: acqua di pioggia direttamente incidente sulle superfici urbanizzate (cortili, tetti, terrazze, strade, ecc) ed anche acqua della stessa origine che provenendo da altre aree circostanti può interessare le medesime superfici per scorrimento superficiale.

Acqua usata: acqua la cui natura è modificata per effetto della sua utilizzazione

Canale di raccolta (gronda): tubazione aerea, su proprietà privata normalmente di forma semicircolare, collegata ai pluviali di un insediamento.

Camera di ispezione, di raccordo e di lavaggio: manufatto facente parte della fognatura pubblica o della fognatura realizzata da privati.

Camera di immissione: manufatto facente parte della fognatura realizzata da privati costruito su proprietà pubblica nell'immissione con la fognatura pubblica.

Collettore di scarico per acqua meteorica: tubazione su proprietà privata, a sviluppo orizzontale, interrata, compresa tra l'insediamento e l'allacciamento.

Collettore di scarico per acqua usata: tubazione su proprietà privata, a sviluppo orizzontale, interrata, compresa tra l'insediamento e l'allacciamento.

Colonna di scarico: tubazione su proprietà privata a sviluppo verticale che collega una o più diramazioni di scarico di acqua usata al collettore di scarico.

Diramazione di scarico: tubazione su proprietà privata che collega uno o più apparecchi sanitari sino alla colonna di scarico.

Fognatura esterna realizzata da privati: fognatura, che dovrà essere ceduta al soggetto pubblico, per la raccolta ed il trasporto dell'acqua reflua.

Fognatura interna realizzata da privati: fognatura, che non verrà ceduta al soggetto pubblico, per la raccolta ed il trasporto dei reflui.

Fognatura per l'acqua meteorica: insieme di opere necessarie per la raccolta ed il trasporto dell'acqua meteorica.

Fognatura per l'acqua usata: insieme di opere necessarie per la raccolta ed il trasporto dell'acqua usata.

Fognatura realizzata da privati: insieme delle opere private (che possono essere cedute o non cedute a soggetto pubblico) necessarie per la raccolta ed il trasporto dei reflui a servizio d'insediamenti previsti in piani di lottizzazione.

Immissione: connessione tra la fognatura realizzata da privati e la fognatura pubblica

Pozzetto-camera d'ispezione, misura e prelievo: manufatto o insieme di manufatti facenti parte dell'allacciamento ubicato all'interno della proprietà privata per il controllo quali-quantitativo dell'acqua reflua e per il prelievo dei campioni. Il manufatto resterà di proprietà esclusivamente privata

Pozzetto d'innesto: manufatto facente parte dell'allacciamento posto sopra l'innesto con la fognatura.

Pluviale: tubazione su proprietà privata a sviluppo verticale che collega uno o più canali di raccolta con il collettore di scarico per acqua meteorica.

Rete fognaria pubblica (o pubblica fognatura): insieme delle opere così come definite all'articolo 7 del Regolamento di fognatura e depurazione.

Rete fognaria privata (o fognatura privata): insieme delle opere così come definite all'articolo 7 del Regolamento di fognatura e depurazione.

Rete per lo scarico privato di acqua meteorica: insieme delle opere su proprietà privata per lo scarico dell'acqua meteorica che comprende, tra l'altro, canali di raccolta, pluviali, collettori di scarico.

Rete per lo scarico privato di acqua usata: insieme delle opere su proprietà privata per lo scarico dell'acqua usata che comprende, tra l'altro, diramazioni di scarico, colonne di scarico, collettori di scarico.

Sifone: dispositivo che assicura una tenuta idraulica nei confronti dei gas presenti in un sistema di scarico senza impedire il passaggio dell'acqua.

Sistema di scarico: impianto su proprietà privata e pubblica per lo scarico di acqua reflua che comprende la rete per lo scarico di acqua usata, la rete per lo scarico di acqua meteorica, l'allacciamento.

Tubazione d'allacciamento: tubazione di scarico su proprietà pubblica e/o privata a sviluppo orizzontale, interrata, compresa tra il pozzetto d'ispezione sifonato e l'innesto con la fognatura su cui convoglia l'acqua reflua.

Art. 3 Requisiti

Il fine principale di una fognatura realizzata da privati è il convogliamento controllato dell'acqua usata e meteorica, nella fognatura pubblica o in diverso recapito finale per evitare pericoli per la salute, pericoli per l'ambiente e rigurgiti.

La tubazione ed i relativi raccordi devono garantire nel tempo la perfetta tenuta dall'interno verso l'esterno, anche nei riguardi di gas ed odori, e dall'esterno verso l'interno anche nei riguardi dell'acqua di falda.

La fognatura realizzata da privati deve rispettare le distanze di sicurezza nei confronti di qualunque altro sottoservizio esistente, sia per motivi igienici sanitari che per eventuali successivi interventi manutentivi, nel rispetto della normativa esistente.

Art. 4 Criteri di progettazione per le fognature realizzate da privati

I seguenti articoli disciplinano i criteri di progettazione e le modalità di realizzazione delle opere di fognatura fermo restando il rispetto delle norme UNI EN 752, UNI EN 476, UNI EN 1610, UNI EN 1671, etc e le norme ad esse collegate.

Art. 4.1 Principio di funzionamento

Il deflusso dell'acqua nelle fognature deve avvenire per gravità ed occupare, nella portata di massima punta fino al 80% dell'intera sezione dei tubi. Nel caso di reti miste il calcolo della portata di punta, va fatto con la legge delle piogge, adottando un tempo di ritorno non inferiore ai 5 anni e comunque preventivamente concordato con il Gestore.

Nel caso in cui l'acqua, tutta o in parte, non può defluire per gravità nella pubblica fognatura o in diverso recapito finale deve essere sollevata mediante impianti di sollevamento.

Art. 4.2 Criteri di dimensionamento

I lottizzanti che realizzano una fognatura a servizio di insediamenti previsti in piani di lottizzazione di tipo residenziale o misto devono presentare al Gestore un progetto firmato da un tecnico-progettista abilitato per l'ottenimento del "parere tecnico di accettabilità".

Il progetto deve essere completo dei documenti di cui alla Delibera Comitato dei Ministri del 04.02.1977 ed indicati nel modulo di richiesta di parere tecnico di accettabilità predisposto dal Gestore.

Art. 4.2.1 Portata massima da smaltire

Il dimensionamento delle reti di fognatura cui afferiscono acque meteoriche dipende in primo luogo dalla portata massima di acqua usata e meteorica da smaltire, il cui calcolo deve avvenire sia con il sistema statistico tradizionale sia con i sistemi di calcolo aggiornati con le più recenti rilevazioni climatiche, adottando i risultati più cautelativi.

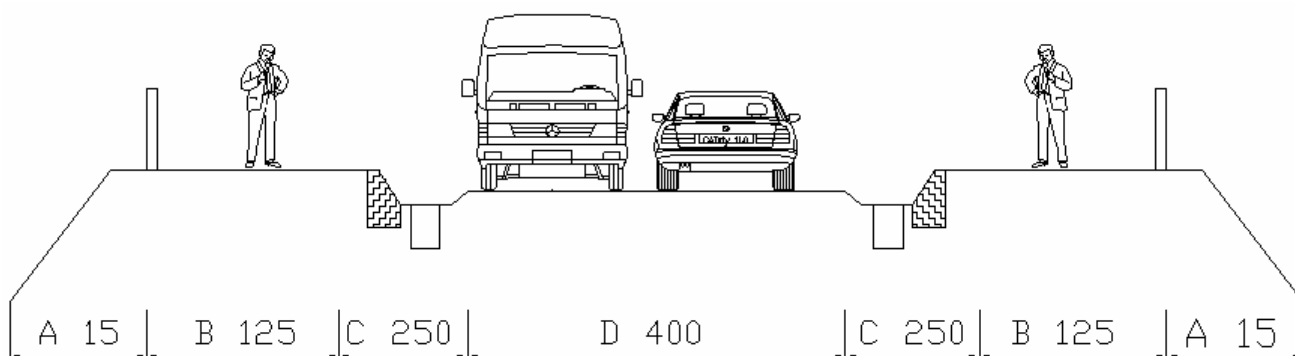
Per la definizione della portata di prima pioggia da trattare si rimanda all'art. 16 del Regolamento di Fognatura e Depurazione.

Art. 4.2.2 Pozzetto di ispezione, misura e prelievo

Le dimensioni del pozzetto saranno concordate di volta in volta sulla base del diametro della fognatura, del diametro dell'allacciamento e della loro profondità di posa.

In ogni caso:

- le tubazioni di entrata e di uscita al pozzetto devono avere una lunghezza compresa tra 1 m e 0,5 m.
- il chiusino per accedere al pozzetto deve essere sempre in ghisa del tipo non carrabile se posto su marciapiedi e del tipo carrabile se posto su strada, a sezione circolare e di diametro non inferiore a 600 mm, cernierato, munito di leva di chiusura, completo di guarnizioni e rispondente alle norme UNI EN 124 e seguenti (vedi schema seguente)



Classe A 15	(Carico di rottura kN 15). Zone esclusivamente pedonali e ciclistiche- superfici paragonabili quali spazi verdi.
Classe B 125	(Carico di rottura kN 125). Marciapiedi - zone pedonali aperte occasionalmente al traffico - aree di parcheggio e parcheggi a più piani per autoveicoli
Classe C 250	(Carico di rottura kN 250). Cunette ai bordi delle strade che si estendono al massimo fino a 0,5 mt sulle corsie di circolazione e fino a 0,2 mt sui marciapiedi - banchine stradali e parcheggi per autoveicoli pesanti.
Classe D 400	(Carico di rottura kN 400). Vie di circolazione (strade provinciali e statali) - aree di parcheggio per tutti i tipi di veicoli.
Classe E 600	(Carico di rottura kN 600). Aree speciali per carichi particolarmente elevati quali porti ed aeroporti.

Art. 4.2.3 Tubazione

Il dimensionamento della tubazione della fognatura va effettuato in funzione della portata dell'acqua da convogliare. Il diametro minimo deve essere concordato con il Gestore.

La velocità minima di deflusso deve essere pari a circa 0,6 m/s, la velocità massima deve essere compatibile con la natura del materiale componente il collettore per evitare fenomeni di abrasione e comunque non deve essere superiore a 5 m/s.

La tubazione va installata ripartendo la pendenza in modo tale da mantenere il più possibile costante la velocità di deflusso.

Art. 4.2.4 Immissione

L'immissione della tubazione della fognatura realizzata da privati nella fognatura pubblica deve avvenire con modalità che tengano conto del:

- materiale con cui è costituita la fognatura pubblica;
- caratteristiche della fognatura nel punto di immissione;
- la presenza nella fognatura pubblica di pezzi speciali allo scopo predisposti, e comunque che non provochino subito o nel tempo rotture o collassi della stessa.

Art. 4.2.5 Camera di immissione

L'immissione deve avvenire realizzando una camera nel punto di congiunzione tra la fognatura e la fognatura pubblica. In questi casi l'introduzione della tubazione nella camera deve avvenire al di sopra della generatrice superiore della fognatura pubblica.

Solo in casi particolari è ammessa l'immissione in camere di ispezione esistenti delle fognature pubbliche

La necessità della camera sarà valutata di volta in volta nel caso in cui la fognatura si immette in un recapito finale diverso della fognatura pubblica.

Le dimensioni della camera saranno concordate sulla base del diametro della fognatura, della fognatura pubblica e della loro profondità di posa.

In ogni caso:

- il chiusino per accedere al pozzetto deve essere, a meno di motivati impedimenti tecnici, sempre in ghisa a sezione circolare e di diametro non inferiore a 600 mm, cernierato, munito di leva di chiusura, completo di guarnizioni e rispondente alle norme UNI EN 124 e sm.i secondo quanto indicato al punto 4.2.2;
- le tubazioni di entrata e di uscita alla camera devono avere una lunghezza compresa tra 1 m e 0,5 m.
-

Art. 4.2.6 Pezzi speciali per l'immissione

L'innesto deve essere fatto utilizzando esclusivamente componenti prefabbricati quali giunti, raccordi ad innesto e raccordi a sella se:

- durante la realizzazione della fognatura sono stati predisposti a distanze regolari innesti con pezzi speciali;
- il materiale e le dimensioni della fognatura permettono l'innesto di pezzi speciali mantenendo la fognatura in esercizio;

ed in questi casi il pozzetto di innesto non deve essere realizzato.

L'innesto in pubblica fognatura deve avvenire di norma sul cielo della condotta. Nei casi in cui ciò non è possibile potrà essere accettato l'innesto laterale ad Y a patto che vengano installati idonei dispositivi che garantiscano dal rigurgito della pubblica fognatura nella fognatura privata. Qualora l'utente dovesse allacciarsi lateralmente alla pubblica fognatura senza installare i dispositivi sopraindicati, ai fini del rilascio della cauzione, dovrà firmare apposita dichiarazione in cui esonera il gestore da qualunque futuro danno alla proprietà cagionato dal rigurgito della pubblica fognatura nella fognatura privata. La tubazione nell'innesto deve penetrare per la parte strettamente necessaria nella fognatura sulla quale si collega.

Art. 4.2.7 Camera di ispezione, di raccordo e di lavaggio

La fognatura deve prevedere:

- camere di ispezione a distanza massima tra loro di 50 m, per tubazioni non percorribili, e di 75 m, per le altre tubazioni;
- camere di raccordo e ispezione in tutti gli incontri tra le tubazioni;
- camere di lavaggio in tutti i tratti iniziali di tubazione.

Le dimensioni delle camere verranno definite di volta in volta sulla base del diametro della fognatura e della sua profondità di posa.

In ogni caso:

- il chiusino per accedere alla camera deve essere sempre in ghisa del tipo non carrabile se posto su marciapiedi e del tipo carrabile se posto su strada a sezione circolare e di diametro non inferiore ad 600 mm secondo quanto indicato al punto 4.2.2.
- le tubazioni di entrata e di uscita alla camera devono avere una lunghezza compresa tra 1 m e 0,5 m.

Art. 4.2.8 Impianto di sollevamento

L'impianto di sollevamento deve essere costituito da almeno due pompe per il sollevamento e da almeno una vasca di accumulo e deve essere provvisto di tutti gli accorgimenti tecnici e le precauzioni necessarie ad evitare rigurgiti o inconvenienti causati dalla pressione della pubblica fognatura. Gli scarichi di emergenza e/o gli sfioratori (scaricatori) di piena devono essere autorizzati allo scarico (come scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell' art. 124 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Per gli scolmatori di piena di reti fognarie miste, il rapporto minimo consentito tra la portata di punta in tempo di pioggia e la portata media in tempo di secco nelle ventiquattro ore (Qms) deve essere pari a quattro.

Art. 4.2.9 Pompe

Ogni pompa deve:

- essere dimensionata per una portata corrispondente al valore massimo della portata da raccogliere;
- avere a monte idonei dispositivi di grigliatura;
- essere del tipo per acqua reflua e ad installazione automatica con guide;
- avere un quadro di comando in cui sia possibile l'avviamento alternato con le altre pompe e dotato di opportuna segnalazione di emergenza;
- avere una saracinesca di esclusione e di una valvola di non ritorno sulla tubazione di mandata.

Per quanto altro non specificato, si richiamano le indicazioni delle norme UNI EN 752 e UNI EN 1671.

Art. 5 Prescrizioni per l'esecuzione delle fognature realizzate da privati

Art. 5.1 Principi generali

Le fognature devono essere progettate e realizzate in modo da consentire:

- la facile e rapida manutenzione periodica di ogni loro parte;
- la possibilità di sostituzione, anche a distanza di tempo, di ogni loro parte senza interventi distruttivi nei confronti degli altri elementi della costruzione.

Art. 5.2 Prescrizioni di posa

Art. 5.2.1 Tubazione

La tubazione della fognatura deve essere posata nel rispetto della pendenza di progetto.

Il percorso della tubazione deve essere tale da evitare pericolo o contaminazioni nel caso di una possibile perdita. Quando ciò non sia possibile occorre realizzare una protezione a tenuta con un proprio drenaggio.

Art. 5.2.2 Raccordi, curve, e pezzi speciali

I raccordi ed i pezzi speciali da impiegare devono soddisfare le prescrizioni precedentemente esposte e devono consentire la corretta connessione, senza discontinuità negli allineamenti e nelle pendenze, fra le diverse parti.

Art. 5.2.3 Cambiamenti di direzione

I cambiamenti di direzione devono essere fatti con raccordi che non producano apprezzabili variazioni di velocità o altri effetti nocivi evitando l'impiego di pozzetti "ciechi" e la conseguente modellazione, al loro interno, di una cunetta in calcestruzzo.

Art. 6 Materiali e componenti delle fognature realizzate da privati

Art. 6.1 Rispondenze a norme

I componenti ed i materiali devono essere conformi alle norme nazionali che recepiscono le norme europee vigenti oppure ai benestare tecnici europei e comunque ai requisiti indicati dal Gestore.

Quando non esiste una normalizzazione i componenti devono essere scelti tra quelli per i quali i fabbricanti sono in grado di fornire una completa informazione tecnica ed una accertata serie di referenze.

Per le tubazioni si devono osservare i criteri stabiliti nel Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 12 dicembre 1985.

Art. 6.2 Caratteristiche dei materiali

I materiali dei componenti di una fognatura devono rispondere alle seguenti caratteristiche qualitative:

- minima scabrezza al fine di opporre la minima resistenza al movimento dell'acqua;
- impermeabilità all'acqua ed ai gas per impedire i fenomeni di trasudamento e di fuoriuscita di odori;

- resistenza all'azione termica dell'acqua avente temperature sino a 90°C circa;
- opacità alla luce per evitare i fenomeni chimici e batteriologici favoriti dalle radiazioni luminose;
- resistenza alle radiazioni UV, per i componenti esposti alla luce solare;
- resistenza agli urti accidentali.

Art. 6.3 Caratteristiche dei componenti

I componenti di una fognatura devono inoltre rispondere alle seguenti caratteristiche:

- conformazione senza sporgenze all'interno per evitare il deposito di sostanze contenute o trasportate dalle acque;
- stabilità di forma sia in senso longitudinale che trasversale;
- sezioni di accoppiamento con facce trasversali perpendicolari all'asse longitudinale;
- minima sonorità;
- durabilità compatibile con quella dell'edificio nel quale sono montati.

Art. 7 Collaudo

Art. 7.1 Oggetto e scopo

Il collaudo si compone di prove e verifiche da effettuare in corso d'opera e ad impianto ultimato.

L'esito favorevole di tali prove e verifiche determina l'accettabilità di una fognatura realizzata da privati.

Art. 7.2 Prove e verifiche in corso d'opera

Sono le prove e verifiche da effettuare su materiali e parti di una fognatura non più accessibili una volta completati i lavori senza interventi di carattere distruttivo.

Art. 7.3 Prove e verifiche finali

Sono le prove e verifiche da effettuare a fognatura ultimata e funzionante da un tempo predeterminato con lo scopo di accertare la conformità dell'insieme dell'opera alle prescrizioni contrattuali come consistenza, funzionalità e prestazioni, alle norme di sicurezza ed alle buone regole dell'arte.

Art. 7.4 Prove di tenuta

Il collaudo deve essere eseguito con le modalità previste dalla norma UNI EN 1610 tenendo presente, per quanto riguarda le condotte con funzionamento a pressione, le disposizioni del D.M. 12/12/1985 "Norme tecniche per le tubazioni" emesso dal Ministero dei Lavori Pubblici".

Art. 8 Altre prescrizioni

Oltre a quanto riportato nel presente documento, nella realizzazione delle reti fognarie a servizio delle lottizzazioni residenziali e miste va rispettata ogni altra prescrizione formulata dal gestore in fase di rilascio del parere tecnico di accettabilità.

Art. 9 Criteri di manutenzione

La manutenzione ordinaria e straordinaria della fognatura interna realizzata da privati (compresi gli eventuali impianti di sollevamento, le reti per le acque meteoriche e le condotte di allacciamento alla pubblica fognatura) è a carico del lottizzante/privato il quale sarà responsabile del regolare funzionamento delle opere relative al deflusso dell'acqua, della tenuta delle tubazioni, di eventuali danni a terzi o a infrastrutture pubbliche che dovessero derivare da carente manutenzione, pulizia o mancata riparazione.

Quanto appena detto vale anche per le fognature esterne realizzate da privati fintantoché non si avrà il conferimento delle opere al Comune.